CIRCONCISIONE: IN CALO NEGLI USA, CROLLA UN 'MITO'

Data 30 luglio 1999
Categoria urologia

Negli Stati Uniti al giorno d'oggi soltanto il 60% dei neonati maschi viene circonciso. Questi gli ultimi dati delle autorita' sanitarie americane su una pratica "di routine" che negli anni settanta veniva considerata normale, giusta e indiscutibile da genitori e medici. In modo graduale nel tempo, la circoncisione e' diventata argomento di dibattito con i suoi "pro" -riduce il rischio di infezioni del tratto urinario, di cancro del pene e di trasmissione di malattie sessuali- ed i suoi "contro" -benefici non provati in maniera certa, desensibilizzazione del pene, e "intervento" doloroso, spesso senza anestesia. Un trauma per i bimbi, insomma, dicono i detrattori, in grado di provocare un danno psicologico durevole e, in definitiva, una mutilazione senza alcuna giustificazione. Dopo averla difesa per anni, anche la potente Accademia dei pediatri americana si e' in qualche modo pentita. "La circoncisione -dice Carole Cannon della AAP- non e' indispensabile per la salute del neonato, anche se comporta dei potenziali benefici". Dei benefici che non sono pero' tali, aggiunge, da indurre l'Accademia a raccomandare la circoncisione routinaria dei neonati. Ora, infatti, l'Accademia ritiene che le infezioni del tratto urinario o il cancro del pene siano cosi' rari da non giustificare interventi di massa.

Fonte: Adnkronos Salute/Dpa

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 12/11/2026 alle ore 15:6 | Pagina 1 di 1